

Assemblea regionale

Vitalizi, ancora un rinvio sui tagli

I lavori slittano al 29
maggio ma il 30 scade il
termine indicato da Roma

Pipitone Pag. 13

La sforbiciata è imposta da una norma nazionale inserita nella Legge di Stabilità

Ars, taglio dei vitalizi agli ex deputati Un rinvio dopo l'altro in commissione

Slitta tutto al 29 maggio ma il termine scade il 30. M5S insorge

Giacinto Pipitone

PALERMO

Un altro rinvio. E a questo punto è certo che il taglio dei vitalizi agli ex deputati dell'Ars non potrà essere approvato entro il termine fissato dallo Stato.

È certo perché quel termine scade il 30 maggio e la commissione che ha il compito di scrivere il testo del provvedimento ieri, alla prima riunione, ha deciso di rinviare tutto al 29 maggio. Non ci sarà quindi il tempo di votare il testo neppure in commissione, tanto meno potrà pronunciarsi l'aula.

Cosa accadrà a quel punto è tutto da verificare. Luigi Di Maio ha ribadito durante la campagna elettorale per le Amministrative che lo Stato sanzionerà la Regione riducendo di 70 milioni i finanziamenti ordinari. Ieri però il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè ha spiegato che secondo i tecnici il termine del 30 maggio non è perentorio. L'importante - ha sostenuto Miccichè - è far entrare in vigore la legge entro fine anno come prevedono le analoghe norme nazionali.

Si vedrà. Intanto la polemica divampa. Miccichè - storicamente contrario al taglio dei vitalizi - ha motivato il rinvio al 29 maggio dei lavori della commissione sostenendo di voler sottrarre alla campagna elettorale per le Europee il tema del taglio dei vitalizi, cavallo di battaglia dei grillini. Tesi condivisa dagli altri partiti.

I grillini però non ci stanno. E attaccano: «È evidente - affermano Giancarlo Cancelleri e Jose Marano, i deputati grillini in commissione - che non c'è nessuna volontà di cancellare questo odioso privilegio e ricalcolare tutto sulla base dei contributi effettiva-

mente versati, come avviene per i normali cittadini. I partiti fanno melina».

Il taglio dei vitalizi è imposto da una norma nazionale fatta inserire da Di Maio nella Legge di Stabilità. Le altre Regioni hanno concordato le procedure e i tempi nel corso di una conferenza a cui la Sicilia non ha partecipato.

All'Ars i vitalizi sono circa 300 (cifra che comprende anche gli assegni di reversibilità a vantaggio di coniugi e figli degli ex deputati) e costano 18 milioni all'anno. Oscillano fra i mille euro e i 10 mila euro al mese. La proposta in discussione ridurrebbe mediamente gli assegni del 40% e farebbe risparmiare circa 8 milioni all'anno.

Ma su questo, appunto, va trovata una intesa. E non sarà facile. Diventerà Bellissima, il movimento del presidente della Regione Nello Musumeci, proporrà a partire dal 29 maggio di non recepire seccamente la norma nazionale ma di varare un provvedimento autonomo che introduca una novità di rilievo: «Noi siamo dell'opinione che i vitalizi vadano tagliati - spiega il capogruppo Alessandro Aricò - ma nessuno ci vieta di agire autonomamente rispettando così i diritti acquisiti. Secondo noi vanno tagliati gli assegni di reversibilità, soprattutto quelli a favore dei figli. E vanno ridotti in ogni caso i vitalizi di chi ha poche legislature e dunque incassa più di quanto ha versato a titolo di contributi». Da qui in poi però Diventerà Bellissima vuole separare la strada della Sicilia da quelle delle altre Regioni sfruttando l'Autonomia statutaria: «A nostro avviso - prosegue Aricò - è meglio abolire i vitalizi e anche le pensioni». La premessa è che ci sono deputati ancora in carica che non hanno dunque

percepito il vitalizio pur avendone diritto mentre tutti gli eletti dal 2012 in poi percepiscono una normale pensione in base ai contributi realmente versati. Su questi vorrebbe agire Diventerà Bellissima: «Aboliamo tutto, pensioni e vitalizi - esorta Aricò -. Restituamo a deputati ed ex deputati i contributi versati e lasciamo che ognuno possa farsi delle pensioni integrative autonomamente. In questo modo risparmieremo quasi per intero i 18 milioni che ogni anno costano i vitalizi e dovremmo sborsare una sola volta i soldi per le restituzioni». Secondo Aricò «si possono sfruttare a questo scopo delle ingenti somme che sono già state prudenzialmente accantonate nel bilancio dell'Ars».

Ma i grillini non ci stanno. Per Cancelleri «è una proposta che servirà solo a bluffare e perdere altro tempo». Intanto sarà scontro anche per la presidenza della commissione che dovrà decidere il taglio. Cancelleri rivendica quel ruolo. Gli altri partiti puntano su Antonello Cracolici (Pd) che però non sarebbe intenzionato ad accettare l'incarico e Roberto Di Mauro (Mpa) che è anche vicepresidente dell'Ars.

E nell'attesa delle Europee del 26 maggio è tutta l'Ars a fermarsi. La seduta di ieri, durata non più di qualche minuto fra banchi vuoti, è stata rinviata a dopo le elezioni.

